



Nate sotto il segno dei pesci

Sono le numerose specie di piante acquatiche, coltivate in un vivaio dell'Agro Pontino, dove in passato le terre sono state sottratte alle paludi. Da due generazioni, la collezione nata per pura passione grazie al lavoro di padre e figlio si è ampliata dalle specie autoctone a quelle esotiche

La passione per l'ambiente acquatico deriva dallo stesso territorio in cui Valerio La Salvia e suo padre Davide vivono. Le paludi pontine, nella provincia di Latina, note per le grandi bonifiche realizzate dal 1924, comprendono luoghi dove le piante acquatiche ancora resistono. Proprio queste specie diventano oggetto di numerose ricerche botaniche da parte di Davide, ancora negli anni '70 del 1900. Cercatore e conservatore di piante acquatiche, quest'ultimo è spesso accompagnato dal figlio, ancora bambino, nelle sue spedizioni. Le prime piante individuate e riprodotte, prima ancora che il vivaio diventi realtà, sono autoctone quali *Nymphaea alba*, *Nuphar* spp., *Hydrocharis morsus-ranae*, diverse specie di *Carex* e

Iris pseudacorus. Nel tempo, vengono aggiunte anche specie tropicali che, man mano, vanno a incrementare la collezione, oltre a venire scelte anche per alcuni orti botanici come quelli di Palermo, Salerno, Napoli, Roma, Pisa.

L'esordio

La nascita ufficiale del vivaio risale al 2009. Un terreno di circa 6mila metri quadrati, situato a 500 metri dal mare, a Latina, ospita la prima collezione di piante acquatiche, raccolte e moltiplicate da padre e figlio. Il clima è adatto a piante anche di origine subtropicale. Dopo quattro anni il vivaio viene trasferito sulla via Appia (sempre a Latina) in un territorio di circa 5,5 ettari, di cui due sono coltivati ed è in corso la predisposizione di terzo e quarto ettaro. Le piante sono accolte in

vasche fuori terra realizzate con mattoni di tufo. La profondità di questi specchi d'acqua varia, da 10 cm per le piante palustri, a 40, 50 e 60 cm per il genere *Nymphaea*, diversa a seconda delle specie. L'esperienza acquisita da Davide La Salvia in anni di ricerca, raccolta e sperimentazione, inizialmente relativa alle specie autoctone, integra la bibliografia esistente sul tema, ai tempi ancora scarsa. I viaggi all'estero, volti alla conoscenza e allo studio di nuove specie e alla loro acclimatazione nel vivaio, permettono di creare una collezione molto ricca, oltre che una fitta rete di esperti e appassionati. ▶

Da sinistra, *Nymphaea* 'Odorata W.B. Shaw', N. 'Amabilis', N. 'James Hudson', N. 'Attraction', N. 'Burgundy Princess', N. 'Madame Wilfron Gonnère'.



Attività in vivaio

Il lavoro di produzione, fisicamente faticoso, richiede una visione in continua prospettiva. I guadagni di ogni anno vengono reinvestiti per poter migliorare e fare evolvere il vivaio o ampliare la collezione. Operativamente, non è possibile servirsi dei macchinari impiegati nel vivaismo tradizionale: la terra molto argillosa richiede di fare a mano la messa a dimora di bulbi e rizomi delle piante acquatiche. Le operazioni iniziano con la pulizia delle grandi vasche, dove ogni anno si deposita uno spesso strato di limo che va rimosso. Le future piante vengono, quindi, poste nei rispettivi vasi nelle vasche, colmate d'acqua, nel rispetto di distanze variabili a seconda delle specie, per evitare che si intreccino durante lo sviluppo.

Perché le piante siano formate e adatte alla vendita occorrono da quattro a circa sei mesi: le ninfee hanno uno sviluppo più rapido, mentre per le piante palustri, quali *Iris pseudacorus* (giaggiolo acquatico), *Sparganium erectum* (coltellaccio maggiore), *Veronica beccabunga* (erba grassa) e anche *Nelumbo nucifera* (fiore di loto) i tempi di coltivazione si allungano fino a sei mesi: la piantagione avviene in ottobre e ad aprile-maggio gli esemplari sono nel pieno della loro bellezza.

Per queste ragioni, la produzione avviene soprattutto in inverno, mentre primavera ed estate sono le stagioni del commercio, attraverso fiere, vendita diretta e on-line, ultimamente messa necessariamente a punto (dati i limiti imposti dalla pandemia di Covid-19), e gestita direttamente dal giovane vivaista.

Malattie e cure

Le piante acquatiche non soffrono di particolari patologie, anche se il parassita più diffuso è l'afide e sporadicamente il ragno rosso. In caso di infestazioni, poiché vengono evitati gli antiparassitari, le strategie di rimozione adottate sono due: il dilavamento, attraverso l'aumento del livello dell'acqua nelle vasche, o la somministrazione di macerato di ortica. Se per molte realtà vivaistiche, l'innalzamento delle temperature comporta seri problemi alla coltivazione, per Water Nursery un clima più caldo e simile a quello tropicale è solo un vantaggio. Un vero problema è invece costituito dalle bombe d'acqua e dalle grandinate, sempre più frequenti. Per limitarne i danni, sono state predisposte delle reti sospese al di sopra delle vasche, a protezione delle piante.



Sopra, da sinistra: *Hibiscus moscheutos* 'Plum Crazy', erbacea amante dei terreni umidi; *Ruellia brittoniana* 'Alba', estremamente rustica. In basso, da sinistra, *Physostegia virginiana* 'Variegata', erbacea perenne e rizomatosa; *Nymphoides indica*, specie acquatica dalle foglie cuoriformi, dal fiore effimero (dura solo un giorno), ma prodotto in grande quantità.

La ricerca continua

Per contrastare il calo delle vendite, seguito all'annullamento di molte fiere di settore dalla primavera all'autunno 2020, e per ampliare la clientela, i due vivaisti sono alla costante ricerca di piante acquatiche di dimensioni inferiori, adatte anche a piccoli contenitori d'acqua. Definiti mini pond, questi ultimi, realizzati in materiali diversi, possono avere anche un vo- ►

Nella pagina accanto, alcuni esemplari di ninfea, ornamentali per fiori e foglie, di una delle collezioni più rappresentative del vivaio: A) *Nymphaea* 'Paranee'; B) *N.* 'Colorado'; C) *N.* 'Pink Pom Pom'; D) *N.* 'Snowflake'; E) *N. capensis*; F) *N.* 'Mayla'.



A



B



C



D



E



F

Suggerimenti d'uso Fitodepurazione domestica

È possibile realizzare un impianto per la depurazione delle acque nere domestiche grazie a vasche in cui le piante presenti assorbono i nutrienti in modo da non disperdere acqua sporca nelle falde acquifere, e anzi, restituendo acqua pulita. Nel caso di un'unità familiare per quattro persone è sufficiente una vasca di 20-25 m² di superficie, della profondità di 1 m con circa 10 piante/m² e riempito di substrato di coltivazione e lapillo vulcanico. L'impianto a flusso sommerso è servito anche da ala gocciolante per irrigazione di sostegno in caso di necessità. Il substrato rappresenta il supporto che consente la radicazione delle piante e l'ambiente in cui i batteri innescano le trasformazioni biologiche e chimiche che scompongono le sostanze organiche in modo che le piante possano assorbitarle, rendendo efficiente l'impianto. Di norma le specie vegetali



Da sinistra, *Thalia geniculata*, *Canna hybrida* (canna indica), *Dichromena colorata*, specie diverse di *Iris* e *Sparganium erectum* (coltellaccio maggiore) per l'effetto ornamentale.

sono *Phragmites australis* (cannuccia di palude), *Typha latifolia* (tifa), *Carex acutiformis* (carice tagliante), *Scirpus lacustris* (lisca lacustre), *Lythrum salicaria* (salcerella), *Iris pseudacorus* (giaggiolo d'acqua). **Valerio La Salvia**



◀ lume di soli 50 litri per un diametro di circa 40 cm. Al loro interno viene creato un microhabitat con piante acquatiche diverse che garantiscono l'effetto ornamentale e contribuiscono all'equilibrio di un ambiente acquatico. Oltre agli aspetti ornamentali ed educativi, il minipond diventa un'efficace trappola anti zanzare perfettamente ecologica, con l'introduzione di esemplari di *Gambusia affinis*, pesciolini che si nutrono di questi insetti sia allo stadio larvale che di pupa.

Regina del 2021

Più che un singolo esemplare, la proposta del vivaio verte su una collezione, ossia quella di ninfee intersubgeneriche (Isg), incroci tra le rustiche e le tropicali. Delle prime hanno la rusticità che le

preserva anche in caso di gelo, delle seconde hanno le caratteristiche ornamentali: sono profumate, molto rifiorenti e la *palette* di colori comprende anche lilla, viola e celeste, che le rustiche non hanno. La fioritura di norma avviene da aprile a ottobre, in seguito vanno in riposo vegetativo, fase nella quale è possibile dividere i rizomi per poter ottenere nuove piante. Per citarne qualcuna, *Nymphaea* 'Detective Erika', ibrido di origine cinese, molto rifiorente con petali allungati che le conferiscono la forma di stella, è resistente al gelo e profumata. È il primo ibrido Isg dai petali viola intenso con foglie che nascono colore marrone chiaro per diventare verde porpora a maturazione. La profondità d'impianto deve essere da 40 a 60 cm e l'esposi-

Da sinistra, diverse ninfee ottenute dall'ibridatore Perry Slocum e svettanti *Typha latifolia* in varie vasche del vivaio, e *Nymphaea* 'Siam Jasmine', rustica, di origine thailandese e molto fiorifera.

zione in pieno sole. *Nymphaea* 'Painted Lady' è un ibrido creato dall'ibridatore Tony Moore, le sfumature bianche e rosa della fioritura possono variare da fiore a fiore con risultati sorprendenti. Le foglie particolarmente screziate (di rosso, bianco, verde e marrone) contribuiscono alla bellezza della pianta. Resistente al gelo, fiorisce da giugno a settembre, necessita di una profondità d'impianto da 30 a 60 cm e di un'esposizione in pieno sole.

Arianna Ravagli